

LINGUA RUSSA: caratteristiche morfo-sintattiche

FONETICA

- Esistono 7 **vocali**:

6 corrispondono alle nostre vocali:

а = a

э = e aperta

и = i

ӣ = i breve

о = o chiusa

у = u

Una non esiste in italiano

ы = come *i* dura, come '*i*' con il dorso della lingua abbassato'

- **Consonanti**:

Il suono italiano formato dal gruppo consonantico *sc* davanti a *i*, *e* è reso in russo con **ш**, il gruppo consonantico *gl* è reso da **ж**, il gruppo consonantico *gn* è reso da **нн**.

Mancano i suoni *g* dolce, *qu* e *x* che si ottengono combinando due lettere:

д e **ж** per ottenere un suono simile a *g* dolce

к e **у** per il suono *q*

к e **с** per il suono *x*.

ORTOGRAFIA

- L'**alfabeto** è composto da 33 lettere.
- **Accenti**: normalmente non si scrivono.
- **Punteggiatura**: i segni sono come in italiano, ma le regole del loro uso nelle due lingue spesso si differenziano. Ad esempio la virgola che in italiano generalmente non si usa davanti a 'che' (quando introduce le frasi subordinate), in russo è obbligatoria davanti a 'что' e 'чтобы' (che introducono le stesse frasi subordinate).
- **Maiuscolo e minuscolo**: come in italiano.
- **Stampatello e corsivo**: come in italiano.
- **Divisione in sillabe**: viene effettuata la divisione della parola per andare a capo.
- **Lettere doppie**: sono molto rare.

MORFOLOGIA

- Non esiste l'**articolo**, né determinativo né indeterminativo.
Es. МАМА significa mamma, una mamma, la mamma
- Il **nome** viene declinato. I sostantivi hanno 3 generi al singolare (maschile, femminile e neutro), mentre al plurale non esiste distinzione di genere.

Es. *студент* [stud'ènt] *m.* studente, *студентка* [stud'èntka] *f.* studentessa, *небо* [n'èba] *n.* cielo, *студенты* [stud'ènty] *pl.* studenti.

- Ci si rivolge a un estraneo o a un superiore usando il NOME + PATRONIMICO (*vič* per un uomo, *vna* per una donna, + nome del padre).
Es. Piotr figlio di Mikhail sarà *Piotr Michajlovič*
- L'**aggettivo** concorda con il sostantivo in genere, numero e caso. Precede sempre il nome. Quando è posposto al nome ha funzione predicativa.
Es. *большие окна* 'grandi finestre' e *окна большие* 'le finestre sono grandi'
Tuttavia al plurale gli aggettivi non hanno distinzione di genere.
- **Sostantivi, aggettivi, pronomi, numerali cardinali e ordinali** si declinano secondo 6 casi: nominativo (per esplicitare soggetto e predicato nominale): *мама, la mamma...*
accusativo (compl. oggetto e moto a luogo): *маму, (vedo) la mamma*
dativo (compl. di termine): *маме, alla mamma*
genitivo (compl. di specificazione e moto da luogo): *мамы, della mamma*
prepositivo (stato in luogo): *о маме, (parliamo) della mamma*
strumentale (mezzo, causa, agente, compagnia e quanto non contemplato dagli altri casi): *мамой, con la mamma*
- **Pronomi personali soggetto.** Sono come in italiano, in più esiste la forma neutra.
Es. io = я [ja], tu = ты [ty], egli = он [on], noi = мы [my], voi = вы [vy], essi = они [an'i]
La forma neutra è 'оно': *Вот окно. Оно большое, Ecco (la) finestra. Essa (è) grande*
- **Pronomi personali complemento**
Es. *me, mi* = меня [m'in'à] (compl. ogg.), *es. меня не видят, non mi vedono;*
mi = мне (compl. di termine), *es. он мне не пишет, lui non mi scrive;*
- La **preposizione** è resa dai casi; tuttavia la preposizione *con* è espressa.
- I **verbi**. Le coniugazioni sono due, ognuna comprendente diversi sottogruppi per un totale di 14 modelli di coniugazione diversi.
- **Tempi.** Non esistono i tempi composti ma ogni azione è resa da una coppia di verbi con significato uguale: l'aspetto imperfettivo indica un'azione non conclusa (*es. stanno leggendo*), mentre l'aspetto perfettivo presenta il risultato di un'azione conclusa (*es. hanno letto*)
Diversamente dall'italiano, ogni verbo è espresso con due termini diversi che indicano ora l'aspetto perfettivo, ora quello imperfettivo.
- I **verbi irregolari** sono rari.
- **Modi finiti.** Il modo **indicativo** ha 3 tempi (presente, passato e futuro). Il presente e il futuro si formano con la classica suddivisione in 6 persone (io, tu, egli, noi, voi, essi). Il passato, invece, ha solo una forma per maschile, femminile e neutro + una per il plurale.
Esiste l'**imperativo**. Il **congiuntivo/condizionale** ha una forma ottenuta aggiungendo al passato indicativo una particella dubitativa (бы).
- **Modi indefiniti. Participio** presente e passato, usato generalmente senza ausiliari. **Gerundio** presente e passato.
- **Ausiliari.** Non esistono gli ausiliari. Il verbo **essere** è difettivo e al presente si usa solo la terza persona singolare (*c'è*) ma è raro.
Es. *Il libro è sul tavolo = Libro su tavolo*
Noi siamo a scuola = Noi a scuola

- Le proposizioni con il predicato nominale non hanno copula.
Io sono studente = io studente, il diario è in cartella = diario in cartella, Pietro è un dottore = Pietro dottore.
Non si usa il verbo **avere** e si utilizza l'espressione 'presso di me c'è'.
Es. Io ho = presso di me c'è
Noi abbiamo il libro di inglese = presso di noi c'è libro di inglese
- **I verbi di moto.** In russo è rilevante la differenza tra lo spostamento a piedi o con un mezzo di trasporto: non si può tradurre il verbo *andare* senza indicare il modo in cui ci si sposta.
Es. Andare via (a piedi), andare via, partire (con mezzo di trasporto) e venire, arrivare (a piedi), venire, arrivare (con un mezzo) vengono resi da verbi diversi.

SINTASSI

- **L'ordine degli elementi** nella frase è libero ma solitamente si mette al primo posto l'elemento più significativo (e quindi non necessariamente il soggetto). La declinazione secondo i casi (modello latino) permette di identificare ogni componente.
Es. Ho comprato questo libro ieri = Libro questo, ho comprato ieri

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ' DEGLI ALUNNI RUSSI O AFFINI (UCRAINI E SERBO-CROATI)

Per quanto riguarda la fonetica, il maggiore problema dei russi che studiano l'italiano è determinato dal fatto che la *o* atona in russo assume il suono di una *a*, e la *e* atona quello di una *i*. Quando i russi estendono queste abitudini alla pronuncia delle parole italiane, queste spesso diventano irriconoscibili o incomprensibili, per esempio, si confondono i generi (*caro* si confonde con *cara*).

- Essendo raro il raddoppio delle consonanti gli alunni non percepiscono la differenza tra i suoni semplici e doppi.
- Incertezze nell'uso dell'articolo: omissione, uso sovraesteso, confusione tra l'articolo determinativo e indeterminativo.
- Incertezze nel riconoscimento del genere nei nomi: diversi sostantivi che terminano in *-ma* in russo sono femminili e in italiano sono maschili (*es.: tema, problema*)
- Omissione di essere in funzione di copula e difficoltà con l'uso degli ausiliari.
- Tendenza ad usare *andare* + infinito senza la preposizione.
- Difficoltà nell'uso dell'imperfetto, del passato prossimo e del passato remoto.